

# Lemma: tendenzialmente

## Funzione comunicativa 1 di 1: indicare misura o grado

Lemmi con  
funzione  
comunicativa  
analogia

- [notevole](#)
- [significativo](#)
- [sostanzialmente](#)
- [radicalmente](#)
- [strettamente](#)
- [nettamente](#)
- [sensibilmente](#)
- [rilevante](#)
- [in misura notevole](#)
- [in maniera rilevante](#)
- [in misura rilevante](#)
- [in modo rilevante](#)
- [in maniera significativa](#)
- [in misura significativa](#)
- [in modo significativo](#)

### Definizione

Di base «tendenzialmente» serve a misurare la frequenza di un fenomeno: si usa cioè per dire che un determinato fenomeno accade spesso o la maggior parte delle volte ed è dunque qualcosa di regolare, una tendenza («d'estate tendenzialmente vado al mare», cioè 'in genere', 'quasi sempre', 'la maggior parte delle volte' ecc.). Si noti che questa misurazione è generica e non precisa.

Un equivalente meno formale ma comunque usato in contesto accademico è «nella maggior parte dei casi» (es. 8: «Dai grafici si evince che, tendenzialmente [=> nella maggior parte dei casi], i paesi appartenenti al blocco occidentale sono più indebitati di quelli appartenenti alla comunità BRICS+»).

Un equivalente non accademico è «il più delle volte» (es. «L'estate il più delle volte vado al mare»).

### Forma e costruzione

L'avverbio «tendenzialmente» in questa funzione può trovarsi:

- a) tra un nome e un aggettivo (es. 1: «orientamento tendenzialmente secolarizzato»);
- b) prima di un verbo (es. 2: «tendenzialmente spendono», cfr. anche es. 3);
- c) dopo un verbo (es. 4: «riguardano tendenzialmente», cfr. anche es. 5), talvolta seguito da un aggettivo in funzione predicativa (es. 6: «si sentono tendenzialmente esclusi»);

- d) tra l'ausiliare e il participio passato nelle forme composte dei verbi (es. 7: «può essere tendenzialmente sottoposto»);  
 e) in un inciso, collocato tra virgole o parentesi, o in posizione iniziale di frase (es. 8).

---

## Funzionamento

Come anticipato nella definizione, «tendenzialmente» serve a misurare la regolarità di un fenomeno ma lo fa in modo non preciso: non si dice, per esempio, che qualcosa succede tre volte su quattro o nel 90% dei casi, ma semplicemente 'spesso', 'il più delle volte' ecc.

Proprio per questa sua vaghezza, in contesto accademico «tendenzialmente» può anche essere sfruttato per ridurre l'assolutezza di un'affermazione; lo scrivente, cioè, dice al lettore che ci possono essere dei casi che si comportano diversamente da quanto viene indicato; questa strategia può essere un modo per scaricare la responsabilità su quanto si sta scrivendo. L'attenuazione della forza con cui viene presentata un'informazione può essere applicata a specifici elementi della frase, p. es. quando l'avverbio precede un aggettivo (es. 1: «orientamento tendenzialmente secolarizzato») o quando è vicino a un verbo (es. 5: «l'associazione è tendenzialmente una organizzazione a struttura debole»); oppure l'attenuazione può applicarsi alla frase intera, quando l'avverbio si trova in posizione iniziale o in un inciso (es. 8: «Dai grafici si evince che, tendenzialmente, i paesi appartenenti al blocco occidentale sono più indebitati di quelli appartenenti alla comunità BRICS+»). In questa funzione di attenuazione della forza dell'enunciato, «tendenzialmente» assomiglia a «essenzialmente» e «sostanzialmente».

---

## Esempi

- (1) E il materialismo che scaturisce da un mondo incentrato sul denaro la cui coerenza deriva esclusivamente da rapporti oggettivi tra le sue componenti è associato a un orientamento **tendenzialmente** secolarizzato da parte dell'uomo moderno sempre meno incline a conformare i propri comportamenti a credenze e valori trascendenti. [GIUR.-ECON.; ENCIC.]
- (2) I paesi BRICS+ **tendenzialmente** spendono una quota maggiore in termini assoluti rispetto ai paesi alleati degli USA. [GIUR.-ECON.; ARTICOLO]
- (3) Non vi è però pieno accordo tra gli studiosi sul significato e sulla portata della cesura che negli anni settanta si sarebbe determinata tra una forma fordista di sviluppo industriale, centrata sulla

grande dimensione, e una fase post-fordista, **tendenzialmente** caratterizzata da un capitalismo a struttura molecolare. [GIUR.-ECON.; ENCIC.]

(4) I cambiamenti di classe del tipo amico-amica (o pillola-pillolo) riguardano **tendenzialmente** solo le classi produttive e univocamente associate a un genere. [UMAN.; MANUALE]

(5) Stante dunque il fatto che l'associazione è **tendenzialmente** una organizzazione a struttura debole, che non è l'impresa, non è la chiesa, non è l'esercito, non è un ministero, non è un ospedale, ma può essere fondata e articolarsi su principi burocratici o no in base alle contingenze storico-culturali, il tema è non la qualità della struttura ma la natura unitaria di "Mafia Capitale", il suo essere una stessa organizzazione. [GIUR.-ECON.; ARTICOLO]

(6) Sull'ethos democratico, infatti, vale a dire sull'insieme dei valori che costituiscono la sostanza della vita democratica, disposta 'al di sotto' delle strutture politiche ed economiche, agirebbe, secondo Preti, una pressione del risentimento di gruppi sociali che si sentono **tendenzialmente** esclusi rispetto ai benefici indotti dalla democrazia. [GIUR.-ECON.; ENCIC.]

(7) Il rapporto tra territorio e popolazione è infatti altamente definito, e il sistema delle attività e delle occupazioni può essere **tendenzialmente** sottoposto a un elevato grado di sorveglianza e di governo. [GIUR.-ECON.; ARTICOLO]

(8) Dai grafici si evince che, **tendenzialmente**, i paesi appartenenti al blocco occidentale sono più indebitati di quelli appartenenti alla comunità BRICS+. [GIUR.-ECON.; ARTICOLO]

## Dizionari dell'uso

[Il Nuovo De Mauro](#)

[Sabatini Coletti](#)

[Treccani](#)

# Note

La stesura della voce si basa su 20 occorrenze nel corpus DIA, i due terzi delle quali si trovano nel subcorpus giuridico-economico.

Sulla funzione di mitigazione (sopra l'abbiamo chiamata attenuazione) della forza illocutiva dell'enunciato cfr. «essenzialmente» e la voce-funzione “esprimere il grado di certezza su un'affermazione”.

Sui diversi tipi di avverbi cfr. Ramaglia (2010), Prandi (2006: 324-331), Ramat, Ricca (1998), che classificano gli avverbi frasali sulla base della portata e della maggiore o minore vicinanza al contenuto proposizionale.

È interessante notare che l'attuale significato di misurare in modo generico una frequenza (che abbiamo appunto incluso nella nozione di “indicare misura o grado”) potrebbe essere uno sviluppo recente della lingua italiana; osservando il Grande dizionario della lingua italiana «tendenzialmente» viene glossato ‘secondo quanto concerne le proprie inclinazioni e i propri orientamenti’ («ero tendenzialmente piuttosto crociano» dice Gramsci nel passo citato dal dizionario) o ‘relativamente ai propositi’.

## Riferimenti bibliografici

- GDLI = Grande Dizionario della Lingua Italia, Torino, Utet, 1961-2002, 21 voll. + 2 supplementi: <https://www.gdli.it/> (s.v. tendenzialmente).
- Prandi M. (2006), *Le regole e le scelte. Introduzione alla grammatica italiana*, UTET, Torino.
- Ramaglia F. (2010), “Avverbi”, in R. Simone (a cura di), *Enciclopedia dell'Italiano*, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma: [https://www.treccani.it/enciclopedia/avverbi\\_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/#google\\_vignette](https://www.treccani.it/enciclopedia/avverbi_(Enciclopedia-dell'Italiano)/#google_vignette)
- Ramat P., Ricca D. (1998), “Sentence adverbs in the languages of Europe”, in van der Auwera J. (ed.), *Adverbial Constructions in the Languages of Europe*, Mouton de Gruyter, Berlin-New York, pp. 187-275.

## Autore

Alessandro Canazza

## Ultimo aggiornamento

01/02/2026